

## **MARIO ZAFFAGNINI, UNA SCUOLA DI ARCHITETTURA FONDATA SULLE NECESSITÀ DELL'UOMO**

Grazie ad alcune coincidenze temporali, quali il ventennale della Facoltà di Architettura di Ferrara – considerata per anni la migliore nel panorama nazionale (fonte CENSIS) - e il quindicinale dalla scomparsa di uno dei suoi fondatori e docenti, si è giunti alla conclusione che dovesse essere posto in essere un momento di approfondimento critico e storiografico sulla personalità dell'architetto **Mario Zaffagnini** (1936-1996).

Stimato professionista bolognese, già tra i fondatori del *Gruppo Architetti Urbanisti Città Nuova*, dopo una lunga e brillante carriera accademica nella “storica” Facoltà di Architettura di Firenze, il Prof. Mario Zaffagnini, facendo tesoro della propria attività scientifica e didattica maturata a partire dalle prime esperienze con Adalberto Libera, suo primo Maestro, quindi quelle condotte a Firenze insieme all'amico Pierluigi Spadolini, ha portato a compimento - proprio nel suo ultimo periodo di attività scientifica a Ferrara – l'elaborazione concettuale di quella che potremmo oggi definire il lascito culturale che meglio connota il suo modo di essere e fare l'architetto e quindi il docente.

Una definizione comunque progressiva, compiuta in atti (le innumerevoli pubblicazioni, le sue ricerche, i suoi progetti, i suoi allievi), di un saldissimo convincimento che l'architettura – per essere di qualità - debba scaturire da processi culturali e creativi che prevedono come centralità la più esauriente risposta alle necessità dell'uomo.

Il suo magistero, nel campo della didattica e della ricerca, è già ampiamente conosciuto: tra le migliaia di studenti a cui ha insegnato, centinaia di architetti l'hanno avuto come relatore. Un numero ancora maggiore di studiosi e ricercatori si è formato sulle sue numerosissime pubblicazioni, tutte caratterizzate da teorie e contenuti innovativi al pari di una rara e distintiva qualità di scrittura. In molte persone (e tantissime sono bolognesi o emiliano-romagnoli) questa vicinanza ha creato legami e riferimenti forti, che rimangono ancora oggi in un certo modo di “fare l'Architetto”; quella che noi oggi riuniamo nella definizione “scuola”; un termine che, tuttavia, egli non avrebbe accettato se riferito al proprio operato.

Resta solo da spiegare perché una mostra dedicata a Mario Zaffagnini trovi collocazione oggi in questo luogo, la sede bolognese della Fondazione del Monte. Il motivo è insito in una scelta avvenuta agli inizi degli anni '70, quando la allora Banca del Monte di Bologna e Ravenna incaricò Mario Zaffagnini prima del progetto di riqualificazione di questa sede storica di Bologna in via delle Donzelle, quindi di quella di Ravenna in via Diaz.

Una scommessa su un giovane architetto della città che dimostrava sobrietà, colto pragmatismo, radicamento territoriale e idee tecnologicamente innovative, infine affidabilità; in poche parole rappresentativo del “brand” (si dice così oggi) della compagine bancaria cittadina più prestigiosa.

Questi progetti oggi sono tra quelli di sicura preminenza qualitativa di Mario Zaffagnini, ma per quanto la sua attività professionale abbia sicuramente risentito della scelta di dedicarsi

per lunghi periodi quasi esclusivamente alla carriera accademica, sono soltanto due delle eccellenze nella sua attività di Architetto.

La Fondazione del Monte oggi presenta questa mostra retrospettiva, tracciando per la prima volta e a tutto tondo la figura di quel professionista che ebbe modo di apprezzare direttamente nel suo primo decennio di attività. Un'iniziativa realizzata in stretta collaborazione con la Facoltà di Architettura di Ferrara (XfafX, Centro A>E) ed in particolare con la Fondazione Architetti Reggio Emilia con il patrocinio dell'Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Reggio Emilia e di quello di Bologna.

Un primo censimento, che qui si presenta esteso a molti altri progetti realizzati, concorsi e pubblicazioni, ha riservato talvolta sorprese anche agli stessi curatori di questa iniziativa.

Le cifre distintive sono la coerenza, l'impegno assoluto, la tensione progettuale uniformemente portata al massimo, a tutte le scale dimensionali (da quella urbanistica al dettaglio esecutivo in scala 1 a 1).

Risultati impensabili senza un rimando alla contemporanea attività teorica.

La struttura della mostra mira pertanto a dare conto dell'insieme dell'opera e del pensiero.

La prima sezione presenta un regesto sintetico della pratica professionale, dalle prime esperienze alle opere più importanti per ruolo e dimensione, che ancora oggi possono essere considerate esemplificative della capacità di Mario Zaffagnini di "fare scuola" attraverso il progetto.

A seguire, la seconda sezione - il cuore del percorso espositivo - documenta dettagliatamente i due citati rilevanti restauri degli edifici di Bologna e Ravenna per la Fondazione del Monte.

Qui, il tema progettuale contingente diventa occasione per allargare la riflessione a sfere metodologiche e culturali molto più ampie, che interrogano i rapporti tra conservazione e innovazione, tra estetica e tecnologia.

Nei due interventi di Via Delle Donzelle a Bologna e Via Diaz a Ravenna sono particolarmente evidenti i temi di ricerca di una vita: la capacità dei tipi edilizi di rinnovarsi attraverso la storia trovando nuova vitalità per mezzo del progetto di architettura ed il rapporto organico tra i tipi edilizi ed il tessuto urbano.

L'attuale Sede bolognese della Fondazione ospita questa Mostra e ne è parte integrante. proprio grazie al restauro del 1971-73 su progetto di Mario Zaffagnini.

L'edificio ha dimostrato, nel rispetto delle sue prerogative storiche ed artistiche, una speciale vitalità e capacità di adattarsi a nuove esigenze nell'arco di un trentennio.

In particolare, lo snodo distributivo fondamentale della scala sospesa in acciaio, cristallo e legno, che articola l'intero complesso, è un vero e proprio pezzo di alto design, emblematico della capacità del Progettista: il frutto di un elegante esercizio compositivo esaltato da una declinazione tecnologica di rara qualità esecutiva senza tempo.

La terza sezione della Mostra documenta, con una selezione di esempi significativi di una produzione molto più estesa, l'attività scientifica e sperimentale: ricerche, concorsi, pubblicazioni.

Una serie di audiovisivi originali completano il profilo dello Studioso, dell'Architetto, dell'Uomo mediante il repertorio cronologico delle opere e pubblicazioni a cura di Michele Manzella e Theo Zaffagnini, il video "I maestri dell'Architettura e del design: Mario Zaffagnini" del regista Alberto Di Cintio (Unifi), e un prodotto audiovisivo originale creato per l'evento di Theo Zaffagnini e Margherita Bissoni dal titolo "La lunga strada verso la qualità urbana" da un testo di Mario Zaffagnini .

Questi continui rimandi tra storia, presente e futuro, tra teoria e prassi, trovano la loro sintesi in una parola sola: **Architettura**.

*I curatori*

***L'evento è ospitato nella Sede della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Via Delle Donzelle 2, Bologna.***

***La mostra si inaugurerà giovedì 31 maggio 2012 alle ore 18.00 con una conferenza a cui interverranno, oltre al Presidente della Fondazione Marco Cammelli, l'architetto e urbanista Pierluigi Cervellati, lo storico e critico di architettura Giuliano Gresleri, l'architetto e fotografo di architettura Raffaello Scatosta i docenti del Dipartimento di Architettura di Ferrara Michele Ghirardelli, Andrea Rinaldi e Theo Zaffagnini. L'Ordine degli Architetti di Bologna sarà presente con un proprio rappresentante.***

***In occasione dell'inaugurazione sarà distribuito ai partecipanti un numero monografico della rivista "ARCHITETTARE" dal titolo "Mario Zaffagnini Architetto e Docente", che la Fondazione Architetti Reggio Emilia, ha dedicato all'iniziativa grazie anche al supporto della Fondazione del Monte.***

***La mostra rimarrà aperta dall'1 al 30 giugno, dal lunedì al sabato, con orario 10.00-19.00 ed ingresso gratuito.***